

Il direttore dell'Arpocal fa il punto

Fiamme nella discarica di San Gregorio Primi risultati sull'aria «rassicuranti»

Sono «rassicuranti» i primi risultati che arrivano da San Gregorio d'Ippona dove il 4 ottobre è andato in fiamme un deposito di rifiuti. Dal dipartimento Arpocal fanno sapere, infatti, che «sulla base dei risultati analitici già pervenuti, riferiti ai due filtri di aria, e delle analisi dei cromatogrammi sui campionamenti, sempre di aria, effettuati a ridosso dell'incendio, si può affermare che i livelli di Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) in aria risultano inferiori ai limiti di riferimento nel primo filtro (campionato nei pressi dell'incendio) e poco significativi nel secondo (campionato al Liceo "Berto"), mentre i valori di Peb risultano in entrambi i casi al di sotto del limite di rilevabilità».

A fare il punto è stato lo stesso direttore del Dipartimento provinciale Arpocal di Vibo, Clemente Migliorino, che ha inviato una relazione sui primi risultati oltre che al sindaco Pasquale Farfaglia, anche al sindaco del capoluogo, Maria Limardo, al Dipartimento ambiente della Regione e alla Prefettura.

Migliorino nella relazione – redatta con l'ausilio degli ing. Nicola Ocello e Franco Dario Giuliano intervenuti, insieme all'ing. Pietro Capone ed il sig. Piero Apa, sui luoghi dell'incendio – ha anche riferito sulle attività di controllo svolte dal Dipartimento per valutare gli eventuali effetti, di carattere ambientale, dell'incendio.

Nel corso delle attività sui luoghi

dell'incendio, i tecnici Arpocal hanno accertato che buona parte dei rifiuti differenziati – che il titolare ha stimato e dichiarato in quantità di circa 250 tonnellate, erano di tipologia Raee, plastica, legname oltre a mobili vari in legno e metallo. I tecnici Arpocal hanno proceduto, quindi, ad una prima analisi dell'aria e successivamente «hanno posizionato nei pressi

Il Dipartimento ora attende le analisi sui campioni di terreno per potere valutare il possibile inquinamento

dell'area dell'incendio un campionario di aria ad alto volume». Poi – fanno sapere ancora dall'Arpocal – sulla base di una simulazione effettuata con un apposito software, per individuare le aree di possibili ricadute dei fumi in base al carico d'incendio ed alle condizioni meteorologiche in atto, è stato individuato un ulteriore punto di campionamento di aria, presso il Liceo "Berto", distante in linea d'aria circa 2,5 km dal luogo dell'incendio. Da qui i risultati rassicuranti sulla matrice aria, mentre il Dipartimento provinciale è ancora in attesa delle analisi su campioni di terreno, «per completare le valutazioni su eventuali ricadute di microinquinanti al suolo».



L'incendio Lo scorso 4 ottobre le fiamme hanno distrutto l'impianto